

Estratto da pag.

PERSONAGGI. La nota ballerina senza braccia a Palermo per tre serate a Villa Pantelleria con una proposta in «prima nazionale» e per presentare il suo libro

Atzori: «Danza, una fonte d'emozioni»

► L'artista è stata coinvolta in un progetto coreografico che unisce in sinergia il capoluogo siciliano a Milano

Si intitola «Emotion life» lo spettacolo in «prima nazionale» da questa sera fino a sabato a Villa Pantelleria. Un progetto di ampio respiro che ha coinvolto danzatori tra Milano e Palermo.

Daniela Cecchini
PALERMO

Le emozioni della vita come punto di partenza per aprirsi a nuovi e diversi modi di interpretare la realtà. Si intitola *Emotion life* lo spettacolo in «prima nazionale» questa sera e fino a sabato a Villa Pantelleria. Si tratta di una produzione che ha unito Caterina Forte e Andrea Forte Calatti, milanesi, autori rispettivamente la prima delle musiche, arrangiate da Gabriele Semeraro e il secondo della regia e della scenografia. Il trust si avvale anche della presenza di Marco Messina, di origini siciliane, ballerino alla Scala di Milano, per la prima volta al cimento con la coreografia e del palermitano Salvatore Perdichizzi, anch'egli in forze nel corpo di ballo del teatro milanese. Il caso vuole che sulla scorta di un dialogo sulle asfittiche condizioni della danza a Palermo sia nato invece un progetto di ampio respiro che ha coinvolto un gruppo di ballerini attivi nella nostra città, invitando a parteci-



Simona Atzori e Salvatore Perdichizzi durante le prove dello spettacolo. FOTO ROSELLINA GARBO

pare, come simbolo di chi sa svincolarsi da limiti impossibili anche Simona Atzori, nota danzatrice senza braccia. Simona arriva per la prima volta a Palermo anche per presentare il suo libro *Cosa ti manca per essere felice?* (ieri alla Mondadori che lo pubblica), racconto autobiografico del suo percorso umano e artistico. «È quello che definisco il backstage della mia vita - dice prima dell'incontro col pubblico -, uno spazio dove parlo di un tragitto che è sta-

►►► **Quando arriva la danza nella sua vita?**

«Fin da piccola sentivo il bisogno di muovermi e di comunicare attraverso la danza. La mia famiglia mi ha molto sostenuta insegnandomi che ognuno ha il suo modo di fare le cose e io ho continuato anche se a volte qualcuno ci diceva che eravamo pazzi. Sono entrata nel mondo della danza in punta di piedi e sono stata accolta. Non immaginavo certo che sarei arrivata a danzare con Bolle nel gruppo dei suoi *friends*».

►►► **«È STATA L'ARTE A SCEGLIERMI, NON PER SFIDA MA PER AMORE»**

to certamente particolare».

►►► **Lei è pittrice, scrittrice, danzatrice. Una sfida o un modo di dialogare con il mondo?**

«Nella mia vita l'arte è stato qualcosa di molto spontaneo. L'arte è in me: se ci penso mi viene da dire che è stata lei a scegliermi. Ma non è stato in termini di sfida bensì di amore profondo per quello che facevo».

►►► **Nei suoi spettacoli l'impressione è che lei sia sempre in un dialogo aperto: con i suoi partner, con il pubblico, con lo spazio del sogno.**

«È vero, mi piace stare in contatto con gli altri. Non danzo quasi mai da sola, cerco con i miei partner uno scambio, un'interazione che mi integri arrivando in alcuni momenti quasi a creare un corpo solo».

►►► **Ha partecipato alla creazione di questo spettacolo?**

«Con Marco Messina ho un'amicizia di antica data e grande sintonia in scena. Dopo Palermo abbiamo in programma il debutto al Teatro Verdi di Padova dello spettacolo tratto dal mio libro». (DC)